Anno I. — N.° 332. Trieste, Mercoledì 6 Decembre 1882. (Edizione del mattino) Anno I. — N.° 332

Abbonamento a domicilio: mattino s. 60 al mese, s. 14 la settimana; mattino e meriggio: soldi 80 al mese, soldi 21 la settimana. Le inserzioni si calcolano in carattere testino per la riga divisa in 8 colonne e costano: avvisi s. 8, comunicati s. 10; nel corpo del giornale f. 2. Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 6 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

I signori ai quali è scaduto o va a scadere l'abbonamento SETTIMANALE o MENSILE vengono pregati di rinnovarlo puntualmente al nostro Ufficio Corso N. 4.

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Burrasca di neve. COPENHAGEN 5. Una burrasca di neve interruppe le comunicazioni ferroviarie nel Seeland, Iuthland, Laaland. La posta partita la sera da Copenhagen non arrivò a Korser.

Abolizione di dazi. WASHINGTON 5. Verranno probabilmente aboliti tutti i dazi interni eccettuati quelli delle bibite spiritose e del tabacco. Verranno considerevolmente diminuiti i dazi d'importazione per zucchero e zucchero greggio, vino, lana, ferro, acciaio e fabricati di tali articoli, nonchè di seta e cotone. E tutto ciò perchè il civanzo dei redditi dell'anno in corso è di 76 milioni.

Il processo Bontoux. PARIGI 4. Domani deve cominciare il processo Bontoux. Il giudice istruttore Feray che era divenuto pazzo è morto ieri.

Demolizione delle Tuillieres. PARIGI 5. Gl'imprenditori di costruzione Picard e Lepenre assunsero la demolizione delle rovine delle Tuilleries versando 32,000 franchi.

Accidente in teatro. LONDRA 4. Una orribile disgrazia avvenne Giovedì alla rappresentazione teatrale a Cincinnati. Si rappresentava un melodramma dal titolo: *Si Slocum* nel quale un marito colpisce una pera sul capo della moglie. Il tiratore sbagliò il colpo; la palla penetrò nella fronte della giovane donna che morì sulla scena dopo 15 minuti. La rappresentazione fu sospesa. Le 2300 persone uscirono costernate dal teatro.

Esplorazione in China. PARIGI 4. Il piroscafo postale delle „Messageries" che partì da Aden per la China portava a bordo una spedizione francese di esplorazione, capitanata da ufficiali di marina per servizio del Laih in relazione del proposto canale attraverso l'istmo di Kraw.

Disordini in chiesa. BERGAMO 4. In una delle chiese principali festeggiavasi una delle solite ricorrenze. La chiesa era zeppa di persone, quando si udì un fracasso indiavolato. Un quadro, staccatosi dal muro, era rovinato in basso, trascinando seco gli arredi di un altare. Il rumore terrorizzò gli astanti. Uno gridò: „Rovina la chiesa!" e tutti si precipitarono verso l'unica uscita. In breve i gradini e il sacrato della chiesa aparirono sotto un viluppo di donne, uomini e fanciulli, strillanti e pazzi di terrore. Alcune donne riportarono gravi ferite, e versano in pericolo di vita.

Arresto d'un borgomastro. BELGRADO 5. Il borgomastro di Golubinac fu arrestato per crimine d'infedeltà.

Crollo d'un ponte. BELGRADO 5. Il neo costruito ponte tra Pozarevac e Zagubica è crollato.

Il *Piccolo* d'oggi meriggio porterà tra altro: **Le Società di temperanza — Un boia mal pratico — Non burlate gli elefanti — Processo Peltzer.**

CRONACA LOCALE.

S. Nicolò. Siamo ai 6 di Dicembre, e la faccia veneranda del santo vescovo, più o meno profanata dalle infinite riproduzioni che ne traggono annualmente gli speculatori, si vede esposta nelle vetrine dei pasticcieri, in quelle dei fondaci di balocchi, e nelle baracche improvvisate per la fiera del Santo.

Quella faccia rubiconda, quella candida barba di bambagia, il paludamento purpureo, il bianco camice, la stola, la mitra, il pastorale, formano la simpatia dei nostri bimbi.

Ma la statuetta del santo, ha da lottare con un mare di giuocattoli, di gingilli e di dolciumi; e più particolarmente col nero spazzacamino e con monsù diavolo, il brutto barababao dalle corna rosse con tanco di lingua fuori della bocca cavernosa.

Questo triste soggetto porta in quelle case, ove i ragazzi sono cattivi — novanta su cento per lo meno — le antipatiche fruste, emblema di un'epoca in cui venivano adoperate daddovero e che la civiltà attuale ha abolito, perchè la violenza non regge a fronte della persuasione e sopratutto del buon esempio.

A quest'ora chissà quanti vispi fanciulletti sorridono innanzi ai loro balocchi!

Il pianoforte scompare. Il pianoforte è preso gloriosamente d'assalto; tra poco forse dovrà cedere a discrezione senza onori militari.

L'altra mattina i signori Finzi e Ricordi invitavano nelle sale del loro stabilimento a Milano, un publico intelligente e numeroso a sentire il sig. Iallavac di Pietroburgo suonare l'*armonipiano*. Quel publico che era piuttosto un giurì di competenza fu entusiasmato del sig. Illavac e sentenziò che di fronte all'armonipiano, il pianoforte non ha alcun pretesto per sussistere.

Ecco un po' di descrizione del fortunato e bene augurato istrumento.

L'armonipiano si presenta come un pianoforte comune e tale è diffatti; soltanto toccando un pedale si mette in azione un congegno che non centuplica, ma accelera di mille volte il battito dei martelli sulle corde. E ne esce perciò un suono quasi di violino, ma più propriamente di mandola.

L'Illavac ha fatto sentire una divina composizione di Chopin ed una di Bach, quindi un pezzo del *Lohengrin* destando sensazioni dolcissime. Per gli effetti che egli traeva dall'istrumento, pareva qualche momento di udire il suono di un organo lontano, l'onda sonora d'un'arpa tocca dalle dita di una fata.

Le reclusioni nelle scuole. Abbiamo concluso ieri con una domanda che riassumeva così: Non guastano la salute e non compromettono persino la sicurezza della vita le reclusioni come vengono ordinate adesso?

Sì, la guastano e la compromettono. Noi possiamo dirlo e provarlo al caso; almeno fin tanto che le reclusioni si fanno subire nel modo attuale, abbandonando a sè gli scolari per due, quattro, ed otto ore, in una camera, soli, a saltare da un banco all'altro a rischio di rompersi il collo od una gamba, oppure cacciandoli nella cucina del portinaio in mezzo ai bimbi del bidello, che ruzzano per terra, liberi di scappar fuori ogni momento a far le corse per i corridoi, e i salti per le scale e sulle panche delle altre sezioni.

Non sappiamo se corra l'obligo ai professori di sorvegliare personalmente e per tutte le ore, le reclusioni; ma quello che è certo si è che non lo si fa.

Se maestri e professori che infliggono otto ore di reclusione ad un fanciullo — sia pur gracile, macilento, abbia pure sputato sangue innanzi a loro — fossero obbligati a restarvi con essi e protrarre di due, tre o quattro ore il loro cibo giornaliero, forse, forse ne darebbero di meno delle ore, o sarebbero fautori della abolizione di questa misura che diventa stupida quando non sia applicata secondo gli intendimenti di chi la volle attivata. Ad ogni modo in presenza di qualcuno che li sorvegli, le reclusioni potrebbero avere anche un'effetto salutare.

Le reclusioni si danno o non si danno; e se si danno devono essere salutari, non devono esser fonte di malanni alla salute dell'allievo, nè farlo scapitare nella morale. A quelle ore i ragazzi non sorvegliati, s'incontrano poi — sempre liberi da sè — in questo o quell'angolo e ne dicono, e ne fanno... delle belle. E ciò in onta alla morale... e alla salute.

Quando ne porteranno uno di morto a casa, o per lo meno con la testa rotta, allora... allora forse si provvederà!

Società Operaia. Lo scalpellino sig. Giovanni Spaini, mastro della Società operaia, a nome di molti consoci operai, ci invia la presente con preghiera d'inserzione:

Spett. Redazione del „Piccolo."

„Facciamo atto di omaggio ai membri della cessata Direzione della Società operaia e li ringraziamo non solo come nostri direttori, perchè a sì nobili e generosi cuori, che hanno tutto sacrificato al benessere dell'Associazione, che con le loro opere assidue, col lavoro di vero progresso l'hanno posta su forti e solide basi, e che per lunghi anni si mantennero impavidi sulla breccia dell'onestà e della saviezza per la santa causa dell'operaio, spetta anche a buon dritto il caro nome di padri emeriti della Società operaia. Essi hanno tenuto alto e glorioso il nostro sacro vessillo, e si sono meritata la stima di tutta la cittadinanza; ne fanno prova i doni dei nostri concittadini, che la Società custodisce con affetto e riconoscenza.

„È perciò che non possiamo ringraziarli soltanto come nostri direttori, ma bensì chiamarli coi primi nomi che sono usciti dalle nostre labbra e che sono quelli di padre e madre, sì perchè la cessata Direzione fu la madre, ed il *nobile cuore che la presiedeva* il padre della grande famiglia operaia, la cui memoria rimarrà incancellabile nei nostri cuori, ed a cui auguriamo lunghi anni di vita prospera e felice."

Povero giovane! Ieri al Cacciatore una compagnia di militari del regg. Alberto, esercitavasi al Bersaglio. Il sergente che stava al disco per marcare i circoli, si ritirò come suol farsi, dietro la barricata aspettando il tiro, per uscirne dopo a marcare. Partì un colpo mal diretto, il cui proiettile andò a battere fuor del telone, sulla pietra viva della parete del cortile. La palla si spezzò e una scheggia rimbalzata con violenza colpì il povero giovane alla cavità inferiore dell'occhio destro, e penetrando per obliquo sino alla tempia, lo uccise sul colpo!

È un caso abbastanza strano e singolare, quanto desolante e degna di compianto la sorte dell'infelice giovane.

Nei suoi colleghi e subalterni il triste fatto ha destato un senso di pietà e una grande desolazione.

Il trasporto della salma al cimitero, seguirà oggi.

Bollettino della mortalità. Da Domenica 26 Novembre a Sabato 2 Decembre, sulla media della popolazione calcolata a 144.494 abitanti, escluso il militare, il numero dei morti fu di 81 dei quali: maschi 41, femine 40.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 29.14 per ogni 1000 abitanti.

Età dei morti: 1 anno 14, 5 anni 15, 20 anni 8, 30 anni 8, 40 anni 4, 60 anni 23, 80 anni 8, oltre gli 80 anni 1. Di malattie zimotiche morirono soltanto 5. Ben 20 per tisi polmonare.

Il Pantotoros. Cos'è il *pantotoros?* È un nuovo fucile, il cui congegno fu inventato dal conte Arturo Coronini di Gorizia, pel quale ottenne dai ministri Austriaco ed Ungherese del commercio ed industria, il privilegio di invenzione.

Echi dell'„Excelsior." Il sig. Carlo D. Caroli, noto dilettante di musica, ha publicato in nitida edizione della litografia Anaclerio, una quadriglia per pianoforte, dal titolo „Excelsior" sui motivi del ballo omonimo.

La composizione è dedicata alla gentile signora Angelina Manzotti.

Pare una favola. Gli agenti di polizia, scovarono — è proprio il vero termine — in un angolo di catapecchia in Rena Vecchia una giovane sartina, bellococia, stando al gusto del *reporter*, la quale giorni sono era fuggita dalla casa paterna. In sola camicia fu trovata nascosta sotto il letto ove batteva i denti dal freddo e... dalla paura.

Politeama Rossetti. *Antonio Foscarini*, di Giambattista Niccolini che il Garibaldi della poesia moderna chiamò lo Shakespeare italiano, si è rappresentato iersera, protagonista Ernesto Rossi.

Abbenchè sembri strano udire il Rossi favellare e stemprarsi in un amore trascendentale, egli che, carico di allori raggiunge ormai l'età matura, pure con l'arte sa supplire magistralmente alla natura e trarre in alcuni passi un effetto inaspettato.

Il teatro era ben fornito di spettatori che gli tributarono nel IV e V atto specialmente, la loro ammirazione.

Teatro Filodramatico. Claudio Leigheb sostenne ieri le spese della serata, recitando con la sua solita impagabile disinvoltura in tre briose comediole, nelle quali si fece calorosamente applaudire.

Il Leigheb, una delle più salde colonne della compagnia è il prediletto del publico, ci pare quindi non occorra aggiunger parola.

Questo valente e genialissimo attore-brillante avrà domani la sua serata a beneficio, con un programma di tre numeri: 1. *Chi semina e chi raccoglie* di A. Franzini. 2. *Da galeotto a marinaro* di Meilhac

---

(90) **Il testamento d'un morto.**

— Mio zio non saprà nulla — replicò — te lo giuro. Via, Filomena, sii buona, te ne scongiuro... dammi un abito o mi coglierà un raffreddore.

La signora aveva l'aria tanto tranquilla e d'altronde io osavo così poco disobbedirla, che le porsi un abito. Solamente, vedendo con quanta furia essa lo indossò, cominciai ad accorgermi che pareva ripigliarla la pazzia... Volli fermarla ma non ero più in tempo. Appena ella ebbe indossato il vestito, si diresse verso l'armadio, ne trasse uno scialle ed un cappello; prese delle carte in quello scrittoio ed un piccolo pacco legato con seta rossa. E mi ordinò imperiosamente di aprirle la porta. Io non sapevo più quello che mi facessi, e la guardavo stupefatta. Vedendomi così come istupidita, la signora si slanciò ella stessa verso l'uscio e fece girare la chiave. Allora mi ritornarono le forze; pensai a quello che sarebbe avvenuto di lei in quello stato e volli salvarla suo malgrado. Feci uno sforzo su me stessa, gettai un grido e mi lanciai verso di lei per trattenerla. Era troppo tardi. Con una mossa tanto rapida, che mi pare ancora adesso impossibile, aprì l'uscio con la destra, e mi cacciò con la sinistra un urtone tanto forte che quasi venni a rotolar contro l'assito. Quando mi rialzai essa era sparita e la porta era chiusa a chiave per di fuori...

E la povera cameriera, soccombendo all'emozione che aveva superato sin allora, scoppiò in dirotto pianto.

— E non avete fatto nulla per sapere dove ella si trovi? — chiese il dottore allo zio, senza curarsi della disperazione di Filomena.

— Altrochè! — rispose il commendatore — ho interrogato tutti i bottegai, tutti quelli che incontravo, nessuno l'aveva veduta... o per lo meno nessuno la conosceva, poichè non usciva mai di casa.

— E non avete alcun sospetto?

— Io no, perchè non so quali fossero le sue abitudini. Sono corso alla questura e là mi hanno risposto esser necessaria qualche indicazione, e che d'altronde non avrebbero potuto far arrestare una donna sopra una semplice richiesta.

— Alla questura andremo insieme domani e col nostro certificato.

— Allora ho mandato a domandare quello scellerato di padre Anacleto per vedere un poco se ne sapesse qualcosa più di me. Egli era l'intimo di mia nipote. Ma il briccone non era in convento e non doveva rientrarvi che a notte. Mi fu assicurato che l'avrebbero subito mandato quì e lo sto aspettando.

Il commendatore aveva appena finito di parlare che risuonarono dei passi sulla scala, poi si udì tossire e sputare sul pianerottolo, quindi il campanello suonò.

Filomena corse ad aprire asciugandosi gli occhi col grembiale; padre Anacleto entrò.

— Cos'è questa storia? — diss'egli entrando senza veder subito il dottore — perchè piangete, Filomena?

— Venite avanti, reverendo, venite — gridò il commendatore — se volete sentirne una bella. Mia nipote è fuggita quest'oggi.

Parve venuta per il frate la volta di mostrarsi stupefatto.

— Fuggita! — esclamò egli attonito fermandosi in mezzo alla stanza. — Ma in qual modo?

— Adesso non è il momento di darvi delle spiegazioni; si tratta piuttosto di scoprire qual direzione ella possa aver preso, per farla arrestare. Voi, che siete da tanto tempo il suo confidente, il consigliere di tutti i suo atti, la guida di tutti i suoi pensieri, non potreste metterci sulle traccie di lei?

Padre Anacleto rimase un momento pensieroso agitando la barba e socchiudendo gli occhi in segno di profondo raccoglimento.

Ad un tratto si percosse la fronte e rialzò il capo.

(*Continua*).

e Halévy. 3. *Una bolla di sapone* di V. Bersezio.

Alle Assise. (Continua, vedi N. d'ieri).

Continuando l'inventario riscontrò mancargli un coltello del valore di f. 1.50, un cappotto di stoffa bleu, un paio di calzoni ed un panciotto neri, un cappotto d'orleans, un paio calzoni e panciotto di tela russa, un paio mutande, un paio calze, un fazzoletto — dev'essere un uomo esatto il sig. Harvalik — due camicie, del complessivo valore di f. 50 circa; più 22 bottiglie vino assortite che valevano circa 22 fior. Dippiù alla propria sorella sig.na Maria, riscontrò mancare varî oggetti di vestiario, stoffe di lana e tela, cortinaggi ecc. per un valore di pressochè 90 fiorini.

È da osservarsi che prima che il sig. Harvalik conoscesse la lettera della *Ciai*, che lo esortava a far imprigionare il Perier, una guardia di polizia era andata a dirgli ch'era stato praticato un arresto, e guardasse se gli mancava qualche cosa. Mentre poi era intento a inventariare le sue cose, capitò il sig. Perier, a dirgli che aveva ricevuto da un servo di piazza un vestito, e nella saccoccia del cappotto avea trovato una cartolina con 11 diamanti falsi, il tutto accompagnato da una lettera nella quale un preteso amico anonimo lo pregava di custodirgli quel vestito fino al suo ritorno da Capodistria.

Il vestito ed i falsi diamanti erano quelli del sig. Harvalik.

L'arresto cui alludeva la guardia era quello praticatosi a Lubiana, e la donna travestita da uomo era nient'altri che la Annetta Arnet detta *Ciai*

Assoggettata l' Annetta a perquisizione personale, le si trovarono addosso un coltello, parte del denaro, più cinque biglietti di pegno, risguardante gli oggetti preziosi e gli effetti di vestiario e stoffe mancati alla signorina Maria Harvalik, e dai viglietti si riscontrò che questi ultimi effetti dessa gli aveva rubati anteriormente, cioè nei mesi di Giugno e Luglio. Non le si rinvennero però i 400 fior. in banconote; non fu che più tardi, nelle carceri criminali di Trieste, che, assoggettata alla visita rigorosa di una levatrice, si è potuto trovarglieli.

Al primo interrogatorio a Lubiana, la Arnet insisteva nell' accusare il Perier; quanto ai denari che le furono trovati addosso, pretendeva che fossero suoi risparmi. Più tardi e al dibattimento confessava tutto — meno il furto delle 22 bottiglie — e si mostrava pentita di quanto fece, e specialmente di aver calunniato il povero signor Perier.

Le informazioni della Polizia la dicono dedita al rubare fino da bambina. Quando andava a scuola rubava temperini, penne ed altri oggetti alle sue condiscepole. È parere di quell' autorità che l'Arnet sia affetta da mania di furto e consiglia una perizia medica. La perizia medica è stata fatta, ma la mania fu negata.

L'Annetta è abbastanza colta, parla e scrive correttamente l'italiano ed il tedesco. È molto pallida, e il *reporter*, che ebbe occasione di vederla in addietro, la trova mutata d'assai; gli è che da una quindicina di giorni è assai malata, e reggesi a stento, per cui il presidente la dispensa dal tenersi in piedi durante l'interrogatorio.

La Arnet è figlia naturale della fu Caterina, e chiamasi anche *Ciai*, dal nome del suo patrigno, è nata a Trieste, ha 23 anni, fece dapprima la sarta, e fu altra volta punita per furto a 3 mesi di carcere.

Presiede la Corte il cons. Dr. Monti; giudici Indoff e Ropele; P. M. de Hohenbüchel; difensore avv. Dr. Toribolo.

La giuria si compone dei signori: Maiti G., Henke S., Sipgy G., Duma D., Benvenutti D., Scarpa E. Fonda G., Michelli A., Bousquet R., Toto co. G., Zmaievich A. e Dollenz G.

Il compito del difensore era molto arduo, causa l'esplicita confessione dell'accusata; tuttavia credette poter fare qualche cosa per lei circa l'accusa di calunnia, che combattè con argomenti molto ingegnosi; ma l'evidenza rimase evidenza, ed ai due quesiti proposti i giurati risposero affermativamente ad *unanimità* circa al quesito del furto — meno le 22 bottiglie — e con *11 sì* a quello riflettente la calunnia.

L'Arnet è condannata a 5 anni di carcere.

La proclamazione della sentenza le fu un colpo terribile; presa da forte commozione, ricadde sul banco scoppiando in un dirotto pianto.

— *Crimine di truffa* e *crimine d'infedeltà.* Accusati: Antonio fu Antonio Gardos, da Crassizza, distretto di Buie, agricoltore, dell'età di 53 o 54 anni, padre di 4 figli, ed Antonia nata Cillich, maritata col figlio maggiore del suddetto, ha 32 anni ed è madre di 3 figli.

La Corte è presieduta dal cons. Sciolis; giudici Ropele ed Indoff; P. M. de Hohenbüchel; difesa Kaderk.

Giurati: Sustersich, Dollenz, Sterbeck, Finazzer, Scarpa, Bidoli, Benvenutti, Souglievich, Henke, Fonda, Zmaievich, Lordschneider; sostituto Boccasini.

Suocero e nuora sono accusati di avere stipulato segretamente un contratto di compravendita, che si ritiene fittizio, allo scopo di defraudare diversi creditori del Gardos, lasciandoli scoperti. Infatti il Gardos è debitore verso parecchi suoi conterranei della somma complessiva di f. 1036.27. Allorchè ultimamente qualcuno di quei creditori faceva l'esecuzione giudiziale alla sostanza del Gardos, venne alla luce il contratto stipulato nell'Agosto 1880, dal quale apparisce che acquirente di tutte le sostanze era la nuora. Varie circostanze fanno ritenere che quella compravendita sia fittizia: il prezzo di valutazione, l'ammontare dei crediti della nuora verso il suocero, a tacitazione dei quali venne, secondo il contratto, ceduta la più detta sostanza, ed anche la contestabile liquidità dei medesimi.

Dal contratto di compravendita rimasero escluse due particelle di terreno. Il Gardos vuol apprezzare quelle particelle circa 600 fiorini, valore, a suo dire, sufficiente a coprire i suoi creditori; ma in realtà quei ritagli di terreno non valgono che una sessantina di fiorini, ed i debiti sorpassano il migliaio.

È inoltre accusato il Gardos del crimine d'infedeltà, per aver venduto un bove di del valore di f. 200 affittatogli da certo Rosso, ed un'armenta con relativo vitello del valore di f. 137, che il medesimo Rosso gli concedeva a *metadìa.*

Il processo si svolge in modo lungo ed anche un po' noioso. Vi sono una decina di testimoni le cui deposizioni offrono pochissimo interesse; non hanno altro a dire, press'a poco, che enumerare gl' importi di cui vanno creditori.

Di piccante propriamente nulla, se si eccettui questo, che nel contratto, secondo il Gardos, era inclusa la clausola di un vitalizio e che la vendita per vitto, vestito ed alloggio, ch'egli si garantiva con quel contratto, consisteva in *6 soldi al giorno!*

Il presidente gli osserva sorridendo che in quei suoi paesi si deve vivere con molto poco!

La fine del processo avrà luogo oggi.

— Avevamo detto che probabilmente il processo del *Tagblatt* e della *Zeitung* avrebbe avuto luogo in questa sessione.

Sappiamo che una delle parti ha domandato una proroga per... raccogliere nuove prove. È così il dibattimento fu rimandato.

— In questa sessione, a quanto ci viene riferito, avrà luogo il processo per abuso di potere d'ufficio contro il capecustode delle carceri di via Tigor Calligaris e il sotto capo Lovrinic.

Caduta. Il cappellaio Angeli Giuseppe, d'anni 56, triestino, uscito di casa per comperarsi qualche cosa, sdrucciolò e cadde fratturandosi il femore sinistro. Sollevato e adagiato in un brumme, fu trasportato all'ospedale.

Guardiano arrestato. Le guardie di p. s. arrestarono nella soffitta di una casa in via S. Marco, nella quale stava appiattato da qualche giorno, il già guardiano dei dazi Giovanni T. d'anni 45, che era stato licenziato. Ritirandosi dal servizio, ritirò anche indebitamente un tabarro da pioggia, il cappotto di guardia, una revoltina e la placca del berretto, a danno del civico erario cui appartenevano.

Ladroneide. Alla *siora Bortola*, abitante al III p. di una casa in via Cesti, i soliti ignoti fecero una visitina, entrando con grimaldello ed asportando un soprabito di panno, uno di tela, un panciotto e... — cosa rara che i ladri amino la luce — un bel fiascone di petrolio da far ardere la lampada in famiglia. Il tutto valutato 30 fiorini.

— Il garzone di pistoria A. B. fu arrestato per truffa di f. 40 a danno del suo padrone sig. Giuseppe S. all'Acquedotto.

— In piazza della Borsa, un ardito malfattore strappò alla sig. R..., abitante in via Canal grande N. 18, la catenella d'oro, col relativo orologio a cassa cesellata e a cifre romane.

Ogni giorno una.

— *Il furiere.* Capitano, ci ho qui un coscritto tanto grasso che non entra in alcun paio di pantaloni.

— *Capitano.* Dategli una settimana di arresto: il briccone lo fa apposta.

Frasi al vento. La donna che ha dello spirito dovrebbe servirsene come d'una lanterna cieca, per rischiarare il suo cammino.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti (ore 7½) Ernesto Rossi. Si rappresenta "Antonio Foscarini"

Teat. Filodrammatico (ore 7½) Compagnia Marini. „Messalina".

Anfiteatro Fenice (ore 7½) „La Bella Persiana."

Borsa del 5 Decembre. Apertura debole 292½ più tardi fermezza sulla voce della ratificazione dell'affare tabacchi, Credit sino 294²/₄, chiusa 294 dopo esser stato 292.60. — Rendite sostenute ed in buona tendenza 76.75 e 85.95. — Valuta invariata. — Qui pochissimi affari, Rendita in buona tendenza 87³/₄ a 87⁷/₈. — Dopopranzo tendenza più debole in chiusa su Parigi, Credit 293.10, dopo 294, Metalliche 76.70, Ungherese 85.82. Parigi apertura 115.05, 89.15, chiusa 114.85.

Listino. Napoleoni 9.49— a 9.47½ Zecchini 5.63 a 5.61. Lire sterline —.— a —.—. Londra 119.35 a 118.85. Francia 47.20 a 47.—. Italia 46.90 a 46.70. Banconote italiane 46.90 a 46.80. Banconote germ. 58.60 a 58.35. Rendita austriaca in carta 76.55 a 76.65. Rendita ungherese 4% 85.80 Credit 294 a 293. Rendita italiana 87⁷/₈ a 87⁷/₈.

E. Voltolini Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra.

INSERZIONI A PAGAMENTO

COMUNICATO *)

Spettabile Redazione del Giornale IL PICCOLO
Trieste.

Sarei gentilmente a pregare che V. S. volesse schiarire l'articolo nelle cose locali sotto il titolo „*All'occhio la sua parte*" il fatto reale come successe:

Io venni proditoriamente schiaffeggiato e quindi trattenuto al muro *fuori del Caffè della Borsa Vecchia* dal sig. Salvatore Bonomo publico giurato perito misuratore e con *pugno Box* datomi all'occhio sinistro, coll' intenzione di non privarmi questo solo, ma coll'attentare al secondo.

Per questo fatto che successe *Domenica alle ore 10½* ho sporto alla locale I. R. Pretura analoga denuncia con Certificato medico, il quale dichiara la ferita grave causante che ci vorranno 20 giorni di guarigione.

RingraziandoLa per il favore che mi sta per usare accetti i miei più distinti ringraziamenti.

Michele Crosatto.

*) Per questi articoli la Redazione non assume altra Responsabilità che quella voluta dalla legge.

L'INEVITABILE N. 122
è uscito con un contenuto variatissimo e si vende in tutti i postini da tabacco al prezzo di soldi **3**.

Da vendere oggetti di antichità orientale la massima parte in ricami. Insinuarsi Corsia Stadion N. 5 primo piano. (3960)

Affittasi Via S. Nicolò 28, III p. camera ammobigliata per f. 8 mensili. (3975)

Una signorina che frequenta le scuole superiori impartirebbe una lezione o ripetizione a qualche ragazzina in tutte le materie di scuola. Onorario mite. Lasciare l'indirizzo al „Piccolo." (3838)

D'affittare una bella stanza ammobigliata con ingresso libero. Via del Corso N. 39 III piano. (220)

Una maestra in lingue dispone per conversazione tedesca martedì e venerdì dalle 7 alle 9 pomeridiane via della Legna N. 1 primo piano. (3947)

D'affittare camera ammobigliata, Piazza delle Legna N. 1, III piano sinistra. (3976)

Da cedere prima intavolazione di f. 4000 al 8%. Indirizzo al Piccolo. (311)

Fu perduto sortendo dalla casa Muratti via S Giovanni un involtino contenente un ricamo e un velo, l'onesto trovatore voglia portare il tutto dal portinaio della casa N. 10 B via Lazzaretto Vecchio ove riceverà generosa mancia. (3978)

Esequie publiche di facil censo, contrario avarizia nascosta. (3980)

Sistema Privilegiato
per togliere il fumo ai camini
di
LEOPOLDO KOHL
BANDAIO.
Piazza Barriera Vecchia N.ro P. 221.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
SCARPE E STIVALI
nuovi ed usati da uomo, donna e fanciulli da tutti i prezzi presso la
Calzoleria G. DEROSSI
Riborgo N. 33 rimpetto la Liquoreria.
Si assumono ordinazioni e riparazioni, e si acquistano stivali usati.

dirimpetto il Tergesteo
S. Nicolò
Bellissimi Regali
NOVITÀ
DIRIMPETTO IL TERGESTEO
PIAZZA DELLA BORSA
Bierman & C.
Stabilimento Viennese

Sorci che corrono	soldi **10**
Uccelli che cantano	„ **15**
Uccelli che cantano con becco e coda movibile	„ **40**
Album con marche da lettera	„ **5**
Album con lettere per ricamare	„ **5**
Notes e tabelle dorate	„ **4**
Manichi di penna	„ **5**
Calamai tascabili	„ **20**
Fornimenti da scrivere	„ **30**

Bellissime Borsette, Portamonete, Necessair per lavoro, Mappe da scrivere, Pennali, Cuscinetti e mille e mille altri oggetti adatti per l'occasione.

F. BISSALDI
DEPOSITO VINI

Prima qualità	**Rovigno**	soldi **40**
„	**Parenzo**	„ **36**
„	**Piantadella**	„ **28**
	Friulano	„ **32**

Per l'interno franco di dazio. Ordinazion in Trattoria o al Deposito in Corso 29.

VILLA IN VENDITA

Riferendoci all' Editto N. 32621 inserito nell' *Osservatore Triestino* dei 25, 26 e 27 Settembre a. c. avvertiamo che li *14 Decembre* a. c. verrà posta a publico incanto la **Villa Beerhorst** in Chiadino N. T. 410/411.

La detta Villa giace al principio del passeggio del Boschetto, e confina a destra col Bosco dei pini.

La casa è isolata, ha 6 finestre sull facciata con vista libera e contiene 14 locali soffitta e cantina. Acqua eccellente. Il prezzo di stima è di f. 6819.

Ulteriori informazioni possono ritirarsi o presso l' **I. r. Pretura Urbana Civile** o nello studio dell'Avvocato **Dr. Schellander, Via dei Forni N. 22 II piano.**

I MIGLIORI
REGALI

sono quelli che si conservano più lungamente e che hanno sempre un valore reale, tali sono i Viglietti di Lotteria che offrono pure la possibilità di fare grosse vincite. Fra i migliori sono

Lubiana per cassa circa f. **24** o rate mens. da f. 2.
Croce Rossa per cassa circa f. **13** o rate mensili da f. 1.
Boden-Credit per cassa circa f. **100** o rate mensili da f. 5.
Tibisco per cassa circa f. **109** o rate mensili da f. 5.

I Viglietti Originali od in rate si vendono presso
GIUSEPPE BOLAFFIO
Si spedisce verso rivalsa od assegno postale.

IL
CAMPANONE
DI S. GIUSTO
Strenna per l'anno 1883
compilata per cura del sacerdote A. L. TEMPESTA
Vendesi nella Tipografia Balestra e C. e presso le principali Librerie e Cartolerie a soldi **50**.
Commissioni di fuori dirigere alla Tipografia G. Balestra e C. — Trieste.

PRESSO LA LIBRERIA
Colombo Coen e Figlio

Trovasi un completo assortimento di **abbecedari**, nelle lingue italiana, tedesca e francese, ad uso dei fanciulli d'ambo i sessi, con **eleganti vignette**. Inoltre per i giovanetti, in ogni gradazione di età, vi sono i **racconti illustrati** d'amena e variata lettura, d'educazione storica, morale e scientifica. Oltreciò la libreria suddetta è fornita d'un ricco assortimento d'**almanacchi** italiani, tedeschi e francesi d'ogni qualità e dimensione tanto in libro come in tabelle e da sfogliare.

Il tutto a prezzi mitissimi.

Latteria Milanese
Via Acquedotto 11
Filiale Via Caserma 6
Panna montata.
Crema per friggere.

Scoperta utile
OLIO DI RICINO ETEREO
di GIOVANNI PRODAM
chimico-farmacista in Fiume
Premiato nel 1864, 1878 e 1880 per i suoi prodotti.

Questa nuova preparazione alla dose di 6 grammi produce l'effetto purgativo di 50 e più grammi di Olio di ricino comune. Non è nauseante, nè per sapore, nè per odore ed ha il sommo vantaggio di poter essere somministrato ai fanciulli unito al latte, brodo o caffè, senza che se ne accorgono. Il rimedio è accompagnato da attestati medici, che lo raccomandano, e costa 20 soldi.

Deposito principale Farmacia PRODAM Fiume — Trieste N. JERONITI e nelle principali Farmacie d'ogni paese.